



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Giovedì

16 Luglio

2020

SANITÀ «TAVOLI DI CONFRONTO»

Revocata la protesta delle Rsa

● La Fmpi Puglia parteciperà ai tavoli tecnici regionali sulle Rsa e sui Centri diurni e collaborerà all'individuazione della rivalutazione delle tariffe. L'annuncio arriva dalla stessa Federazione a margine di un confronto avuto con i tecnici della Regione.

«Abbiamo deciso di sospendere la manifestazione di domani (oggi, ndr) sotto la sede della Regione perché riteniamo la nostra partecipazione ai tavoli sul futuro delle Rsa e dei Centri diurni un segnale di apertura», commenta il presidente della Fmpi Puglia e Fmpi Sanità nazionale, Alessandro Saracino. «Per approdare in tempi rapidi a una soluzione per gestori e lavoratori delle strutture, oggi - aggiunge - abbiamo chiesto un incontro a stretto giro per individuare il percorso di una intesa sull'accreditamento di tutte le strutture, sul piano di conversione delle strutture ex art. 67 del R.R. 4/2007, sulla rivalutazione e adeguamento tariffario per Rsa e Centri diurni, sul problema economico e strutturale relativo al covid-19 e sul trasporto degli utenti. Ora attendiamo a stretto giro l'incontro con i dirigenti e poi un colloquio con il presidente della Regione Michele Emiliano non oltre il 5 agosto, data presumibilmente ultima dei poteri straordinari della Giunta Regionale e del Presidente Emiliano».

PREVENZIONE AL VIA

ASL
Già attiva e fruibile sino a fine settembre la duplice campagna di vaccinazione contro la polmonite da pneumococco per gli over 65 e i soggetti a rischio e contro il "fuoco di Sant'Antonio" per i nati nel 1953, 1954 e 1955



Campagna di vaccinazione parte l'offensiva della Asl

Contro polmonite e "fuoco di sant'Antonio"

● Già attiva e fruibile sino a fine settembre la duplice campagna di vaccinazione contro la polmonite da pneumococco per gli over 65 e i soggetti a rischio e contro il fuoco di Sant'Antonio per i nati nel 1953, 1954 e 1955. L'iniziativa, promossa

ieri nel corso di una conferenza stampa dal direttore generale Stefano Rossi, dal direttore sanitario Gregorio Colacicco, dal direttore del Dipartimento di prevenzione Michele Conversano, dal responsabile dell'Ufficio Cure Primarie della Asl e segretario provinciale della Fimmg (medici di medicina generale, con la cui collaborazione la campagna vaccinale è realizzata) Ignazio Aprile, dal presidente dell'Ordine dei Medici Cosimo Nume. Tutti d'accordo sulla necessità di anticipare la campagna per non sovrapporla a quella sul vaccino anti influenza stagionale (disponibile da ottobre) e sull'obiettivo strategico di proteggere la popolazione a rischio anche in caso di un ritorno della pandemia Covid-19. L'anti pneumococcica e l'anti herpes zoster - è stato spiegato - sono vaccinazioni che non hanno limitazioni stagionali, ma che risultano entrambi indispensabili a ridurre il carico legato alle malattie respiratorie di origine batterica e scongiurare il rischio di contrarre eventuali co-infezioni o aggravare le esistenti. La polmonite da pneumococco è una malattia grave e insidiosa soprattutto per gli over 65, particolarmente resistente agli antibiotici, e che può lasciare segni anche dopo la guarigione. L'herpes zoster è, invece, una malattia che intacca il sistema immunitario. In caso di un ritorno del Coronavirus - viene ulteriormente spiegato alla popolazione - è preferibile che si possa eventualmente affrontarlo senza altre patologie. Vaccinarsi contro la polmonite da pneumococco e, a partire da ottobre, contro l'influenza stagionale, oltre a proteggere i soggetti a rischio, potrà aiutare e agevolare la diagnosi per altre patologie come il Covid-19 in caso di una sua recrudescenza.

I soggetti interessati, a cui viene garantita la gratuità del vaccino, sono, per l'anti pneumococco, le persone dai 65 anni in su e quelle a rischio per altre patologie. Interessati, invece, al vaccino anti herpes zoster tutti i soggetti nati negli anni 1953, 1954 e 1955. Con una potenzialità di vaccinare oltre il 50% della popolazione, la Regione Puglia si è posta quest'anno l'obiettivo di superare almeno di 3 volte il numero precedente di vaccinati. In questo contesto, l'azienda sanitaria locale punta a mantenere il primato della copertura vaccinale più alta e lancia l'obiettivo ancor più ambizioso di superare se stessa.

CASTELLANETA UN PROGETTO NEL SEGNO DI IMMA, UNA PAZIENTE DA POCO SCOMPARSA. CERIMONIA MOLTO EMOZIONANTE

Donati due cardiografi per i pazienti di oncologia

Ennesima iniziativa di solidarietà promossa dall'associazione Echéo



CASTELLANETA Donati due cardiografi al S. Pio

ANGELO LORETO

● **CASTELLANETA.** Un pomeriggio denso di emozioni quello di martedì all'ospedale San Pio dove l'associazione Echéo dei pazienti oncologici ha consegnato due cardiografi che saranno utilizzati presso l'ambulatorio di oncologia e il reparto di cardiologia. Un progetto nel segno di Imma, una paziente da poco scomparsa, che il presidente Pasquale Rizzi ha ricordato nel «suo sorriso e nel suo grande cuore che continuerà a battere in quello dei pazienti che si sottoporranno ai controlli di queste indispensabili macchine che vorremmo sperare diano sempre buone notizie».

Diversi poi i membri del personale sanitario, in servizio e non, intervenuti. A cominciare dal direttore medico del nosocomio, Emanuele Tatò, il quale ha ringraziato i famigliari di Imma e ha espresso fraterna vicinanza al loro dolore. Il primario di cardiologia, Giovanni Luzzi, ha posto l'accento sull'importanza di queste attrezzature nell'ottica di un'assistenza sempre più moderna per i pazienti, rimarcando come i cardiografi sono già dotati del sistema di telecardiologia, in grado cioè di trasmettere i referti sul circuito intranet ed essere referati anche da remoto. È voluto esserci Antonio Rinaldi, responsabile dell'unità di oncologia, da po-

co in pensione, ma sempre vicino ai pazienti oncologici.

Anche Salvatore Pisconti, direttore del dipartimento di onco-ematologia dell'Asl di Taranto e direttore dell'oncologia del "Moscato", ha voluto portare la sua personale testimonianza di gratitudine rimarcando, inoltre, come l'oncologia di Taranto, attraverso la rete oncologica pugliese, stia facendo passi da gigante, avente sempre come obiettivo il benessere dei pazienti. Ha partecipato anche il consigliere regionale Renato Perrini, mentre la benedizione dei due cardiografi è stata curata dal cappellano dell'ospedale, don Pierino Balzello.

«È stata una cerimonia semplice e suggestiva - il commento di Pasquale Rizzi -. Siamo tutti tornati alle nostre case carichi e felici. Mi corre ancora l'obbligo di ringraziare tutti, in particolare la famiglia di Imma, ma permettete la citazione di due donne: Sonia e Micaela che in tutto questo tempo di preparazione e di attesa non mi hanno mai fatto mancare il proprio sostegno e aiuto. Hanno voluto mantenere un ruolo marginale e silenzioso. In realtà senza di loro e di quanti le hanno sostenute nella raccolta dei fondi, tutto quello che si è fatto non sarebbe avvenuto. Ho conosciuto nella mia esperienza di vita tante persone buone, tra loro ci sono Sonia e Micaela».

MASSAFRA OFFERTI MAGGIORE SERVIZI DALL'ASL

Day service oculistica attivato nel presidio

ANTONELLO PICCOLO

● **MASSAFRA.** Dare risposte al bisogno di salute. Continua l'opera di potenziamento dei servizi nei Presidi territoriali assistenziali dell'Asl di Taranto. Dopo i vari annunci delle scorse settimane, da ieri a Massafra è attivo il day service di Oculistica.

Un modello per attività specialistica ambulatoriale programmabile che comporta l'attivazione di interventi articolati e interdisciplinari. Vuole essere funzionale alla necessità di gestione di alcune situazioni cliniche complesse per le quali il ricovero, in regime ordinario e/o in Day Hospital, risulta

LA MAPPA
In locali rinnovati e adeguati, le prestazioni dal lunedì al sabato

inappropriato ma tali da richiedere, comunque, una presa in carico del paziente da parte del referente individuato, per un inquadramento globale e la definizione della relativa gestione assistenziale in tempi necessariamente brevi.

In spazi rinnovati e adeguati, i pazienti possono usufruire delle prestazioni oculistiche: dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 20,00 e il sabato dalle 8,00 alle 14,00, è possibile effettuare non solo visite ed esami diagnostici, ma anche prestazioni paracirurgiche con l'utilizzo dei macchinari laser.

Saranno effettuati anche gli interventi che non necessitano di ricovero del paziente, come ad esempio gli interventi sul cristallino, per glaucoma, sulle palpebre o la congiuntiva o ancora sulla cornea e sulla sclera. Per garantire un servizio completo, sarà attivo anche il Pronto soccorso oculistico per la gestione di eventuali urgenze.

I Pta - fanno presente dall'Asl di Taranto - rappresentano la "porta di accesso" del cittadino ai servizi territoriali di assistenza: sono le strutture attraverso le quali vengono fornite le risposte alle esigenze di salute dei cittadini, per una sanità non più centrata sull'assistenza ospedaliera ma sull'integrazione tra servizi sanitari e socio-sanitari territoriali.

L'obiettivo è quello di fornire una risposta ai bisogni di salute della popolazione aggregando e/o integrando funzionalmente le diverse componenti dell'assistenza territoriale, secondo livelli di complessità variabili, in modo da garantire tempestività della diagnosi, appropriatezza e sicurezza delle cure in un'ottica di razionalizzazione dei percorsi. In questo modo, si vuole rispondere in maniera più efficiente e funzionale ai complessi bisogni dell'utenza, date anche le caratteristiche socio demografiche della popolazione del territorio che vede, rispetto al passato, una maggiore percentuale di persone anziane o affette da malattie croniche.

SANITÀ. Lotta a pneumococco ed herpes zoster

La campagna di vaccinazione lanciata dall'Asl



TARANTO - Presentata ieri (nella foto), presso la Sala Convegni dell'Ex Ospedale Vecchio, Ss. Crocifisso a Taranto, la campagna di vaccinazione anti pneumococcica e anti herpes zoster nella popolazione adulta promossa dalla Asl di Taranto, in collaborazione con i Medici di Medicina Generale. L'iniziativa, attiva fino al 30 settembre, prevede la somministrazione gratuita del vaccino per la polmonite da pneumococco per gli over 65 e i soggetti a rischio e l'herpes zoster per i nati nel 1953, 1954 e 1955.

Non essendoci limitazioni stagionali, il Dipartimento di Prevenzione della Asl Taranto, ha anticipato la campagna vaccinale non solo per evitare di sovrapporla a quella antinfluenzale che partirà ad ottobre, ma anche perché tali vaccini possono ridurre il carico legato alle malattie respiratorie di origine batterica e scongiurare il rischio di contrarre eventuali co-infezioni o aggravare le esistenti.

«Il Covid ci ha ricordato che le vaccinazioni sono fondamentali - ha dichiarato il direttore

generale della Asl, avv. Stefano Rossi - Vaccinarsi contro la polmonite da pneumococco e, a partire da ottobre, contro l'influenza stagionale, oltre a proteggere i soggetti a rischio, potrà aiutare e agevolare la diagnosi di altre patologie, come appunto il Covid-19, in caso di una recrudescenza della pandemia».

«La polmonite da pneumococco è una malattia grave e insidiosa, soprattutto per gli over 65, particolarmente resistente agli antibiotici, che può lasciare segni anche dopo la guarigione. Quest'anno abbiamo voluto anticipare la campagna nei mesi estivi per concentrarci poi in autunno sulla vaccinazione anti-influenzale - ha affermato il Direttore del Dipartimento di Prevenzione della Asl Taranto, dott. Michele Conversano - Abbiamo voluto abbinare anche la vaccinazione per l'herpes zoster poiché è importante evitare queste due malattie, la prima respiratoria, la seconda relativa al sistema immunitario, per affrontare l'autunno e l'inverno protetti. Sarebbe preferibile, infatti, affrontare un ritorno del

Coronavirus, infatti, senza altre patologie. Se veniamo attaccati da più nemici contemporaneamente, la battaglia diventa più complicata e si può soccombere. Per questo è importante difendersi da quelle patologie che possiamo evitare grazie ai vaccini». La campagna di vaccinazione, messa a punto grazie anche alla collaborazione di giovani medici del corso di medicina generale, in questi mesi impegnati nel tirocinio presso il Dipartimento di Prevenzione, ha come obiettivo la diffusione massiccia tra la popolazione, anche attraverso la partecipazione attiva dei medici di base. «L'infezione Covid-19 non si è estinta ed è sempre insidiosa - ha affermato il dottor Cosimo Nume, Presidente dell'Ordine dei Medici di Taranto - Come medici di base dobbiamo impegnarci affinché si anticipino i vaccini. L'atteggiamento di grande compostezza della popolazione tarantina e l'attività silenziosa, ma efficace, del Dipartimento di Prevenzione hanno fatto la differenza. È da qui che dobbiamo ripartire». Anche il Diret-

tore Sanitario della Asl Taranto, dott. Vito Gregorio Colacicco ha sottolineato l'importanza della campagna vaccinale: «Vaccinarsi è fondamentale: è importante sensibilizzare tutti i cittadini della provincia affinché questo territorio mantenga il primato del numero più alto di vaccinati. Quest'anno dobbiamo fare in modo che il nostro territorio superi se stesso e per questo rivolgo il mio invito a tutti gli operatori dell'informazione perché concorrano insieme a noi a raggiungere il duplice obiettivo di far arrivare il messaggio a tutte le fasce a rischio e di sensibilizzare gli operatori sanitari del pubblico e del privato perché scelgano di vaccinarsi».

«La campagna è già in corso, con la distribuzione delle prime dosi vaccinali. Tutte le infezioni si combattono con la prevenzione, vaccinarsi significa fare prevenzione, oltre che rappresentare un diritto» ha affermato il dottor Ignazio Aprile, Responsabile dell'Ufficio Cure Primarie della Asl.

Stefania Gallone

«Regioni in ordine sparso»: in Puglia vincoli più leggeri

► Covid, monito di Miozzo (coordinatore Cts): ► Deroche sul distanziamento sociale
«I governatori a volte contro i nostri pilastri» adesso possibili anche buffet, feste e sagre

Il monito è arrivato dal dottor Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato scientifico nazionale per l'emergenza Coronavirus: «È un elemento di preoccupazione se le Regioni vanno contro i pilastri fondanti delle politiche che abbiamo immaginato contro il coronavirus», ha ammesso in una intervista al *Messaggero*. Il riferimento è alle ordinanze che ogni governatore ha firmato andando oltre i paletti fissati dall'Esecutivo nazionale: dall'uso delle mascherine all'apertura delle discoteche, fino al via libera a sagre e feste popolari. Anche la Puglia, in considerazione del favorevole andamento epidemiologico (pure ieri zero nuovi contagi), ha un po' allentato le maglie di sicurezza: le discoteche all'aperto sono attive, le sagre possono riprendere e persino nei ristoranti, nei lidi, alberghi, al cinema o al teatro e durante matrimoni le regole sono meno rigide.

Una sorta di "fase 4" è iniziata, ma dal Comitato scientifico avvertono: «Spero che le autorità politiche e locali si prendano le responsabilità perché ci sia sorveglianza prevista dalla norma», ha detto Miozzo. Il governo nazionale ha prorogato sino al 31 luglio le principali misure: obbligo di indossare la mascherina

Zoom

L'accusa: «Si assumano tutte le responsabilità»

1 «Elemento di preoccupazione. Spero che le autorità politiche e locali si prendano le responsabilità perché ci sia sorveglianza prevista dalla norma», ha detto Miozzo

Le misure allentate con le ordinanze

2 La Regione Puglia ha progressivamente allentato i principali vincoli con ordinanze del governatore, anche alla luce del crollo dei contagi (ieri altro giorno Covid free)

Lopalco: guardia alta e 200 medici sentinella

3 Pierluigi Lopalco, a capo della task force pugliese: «Attenzione massima» e annuncia 200 medici sentinella per segnalare i casi sospetti



Agostino Miozzo (Cts nazionale)

Pierluigi Lopalco (task force Puglia)

nei luoghi chiusi; obbligo di rispettare i protocolli di sicurezza definiti per la riapertura dei luoghi di lavoro; divieto di assembramenti; sanzioni penali per chi viola l'obbligo di quarantena; divieto di ingresso o quarantena per chi arriva da Paesi extra Ue e controlli più stringenti su aeroporti, porti e luoghi di confine. Ma il dibattito su come affrontare questa fase delicata, visto quanto sta accadendo anche all'estero, dagli Usa al Brasile, sino a Medio Oriente e Africa, è aperto.

Per ora la Regione Puglia ha scelto di allentare alcune misure di sicurezza, però in qualsiasi momento è pronta a intervenire anche istituendo "zone rosse" se dovesse essere necessario. La settimana scorsa, il presidente Michele Emiliano, ha emanato una nuova ordinanza con le linee guida regionali che riguardano tutte le attività economiche, produttive e sociali. In particolare, sono state inserite delle novità che riguardano il distanziamento sociale: la deroga, che sino a qualche giorno fa valeva

solo per i parenti stretti, è stata estesa anche ai congiunti e «a tutte le persone con le quali si intrattengono relazioni sociali abituali ovvero frequenza di contatti e rapporti di rafforzata continuità (frequentatori/commensali abituali)». Quindi, al ristorante, come al bar, nei lidi e negli alberghi, non è obbligatorio mantenere la distanza di un metro tra persone che si frequentano abitualmente. L'ordinanza dispone anche che «nei mezzi di trasporto privati, muniti di mascherina o adeguata protezione

delle vie aeree, possono viaggiare, nel numero massimo previsto dalla carta di circolazione, conviventi, congiunti o frequentatori / commensali abituali». Per quanto riguarda i matrimoni, inoltre, è possibile adesso organizzare anche i buffet, inizialmente modalità esclusa, purché il cibo venga somministrato dal personale incaricato. «La modalità self service - si legge nell'ordinanza del governatore - può essere eventualmente consentita per buffet realizzati esclusivamente con prodotti confezionati in mono dose. In particolare, la distribuzione degli alimenti dovrà avvenire con modalità organizzative che evitino la formazione di assembramenti anche attraverso una riorganizzazione degli spazi in relazione alla dimensione dei locali».

Si attenuano, quindi, le regole anti Covid-19: «Con l'ordinanza - spiegano dalla Regione - si è inteso adeguare l'esercizio della attività economiche produttive e sociali riaperte nel territorio regionale, all'attuale regime di libertà di relazioni sociali, prevedendo che in tutti gli ambiti di queste attività, ove sia espressamente prevista la deroga al distanziamento sociale solo per i conviventi, detta deroga possa essere estesa anche ai congiunti, o a tutte le persone con le quali si intrattengono relazioni sociali abituali (frequentatori/commensali abituali), afferendo tale circostanza all'esclusiva responsabilità individuale dei soggetti interessati». Questo - spiegano - non significa che ci sia meno attenzione, anzi: la task force pugliese ha deciso di effettuare, gratuitamente e su base volontaria, i tamponi ai turisti e ai pugliesi che arrivano da aree a rischio; e ieri il professore Pierluigi Lopalco ha annunciato che a breve saranno 200 i "medici sentinella" che avranno il compito di segnalare i casi di febbre sospetti.

V.Dam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taranto

Campagna vaccini L'Asl gioca d'anticipo

►Già partita quella per l'herpes zoster ►Ad ottobre per prevenire l'influenza e contro la polmonite da pneumococco sarà fondamentale nella lotta al Covid

Nicola SAMMALI

C'è un vaccino che ti protegge e che ti può salvare la vita.

Con questo messaggio l'Asl lancia la campagna mediatica e social per promuovere la vaccinazione antipneumococcica destinata alle fasce della popolazione a rischio, in particolare bambini, ultrasessantacinquenni e individui affetti da patologie croniche, nonché personale medico e sanitario.

L'Azienda sanitaria ha giocato d'anticipo e dal primo luglio ha avviato la somministrazione del vaccino contro la pericolosa polmonite da pneumococco, che nei casi più gravi può portare anche alla morte. Contestualmente le persone nate nel 1953, 1954 e 1955 potranno effettuare gratuitamente la vaccinazione anti herpes zoster, comunemente conosciuto come fuoco di Sant'Antonio, contattando il medico di famiglia.

La vaccinazione antipneumococcica e anti herpes zoster proseguirà per tutta l'estate, fino al 30 settembre, con l'obiettivo di coinvolgere la maggioranza, se non la totalità, dei soggetti più esposti. E per questo occorre una comunicazione efficace, che raggiunga tutti, come è stato sottolineato ieri mattina nella sala convegni dell'ex ospedale di Taranto. Alla presentazione della campagna di vaccinazione hanno partecipato il direttore generale dell'Asl Stefano Rossi, il direttore sanitario Vito Gregorio Colacicco, il direttore del Dipartimento di prevenzione Michele Conversano, il responsabile dell'ufficio Cure primarie dell'Asl Ignazio Aprile e il presidente dell'ordine dei Medici di Taranto Cosimo Nume.

La strategia di profilassi e comunicazione (condivisione sulle pagine Facebook e possibile spot pubblicitario) è stata mes-

L'obiettivo è scongiurare coinfezioni respiratorie nelle persone più a rischio



La conferenza stampa di presentazione della campagna vaccinale (Foto studio Ingenito)

Contatti social

Scatterà anche sui social la campagna vaccinale voluta dalla Asl di Taranto. Dai primi di luglio ha preso il via quella relativa a due vaccini.



sa a punto grazie alla collaborazione dei giovani medici del corso di medicina generale che in questi mesi, impossibilitati per l'emergenza Covid a svolgere il proprio tirocinio in ospedale, hanno prestato servizio presso il Dipartimento di prevenzione dell'Asl. Due locandine per due vaccini indispensabili per ridurre il carico legato alle malattie respiratorie di origine batterica e scongiurare il rischio di contrarre eventuali coinfezioni o di aggravare le esistenti. La prevenzione si inserisce nella prospettiva di una eventuale secon-



da ondata pandemica in autunno, alzando quindi il livello di protezione dei cittadini.

A ottobre partirà poi la campagna vaccinale antinfluenzale, ancora più importante quest'anno perché permetterà di riconoscere le eventuali recidive del coronavirus Sars-Cov-2, con una diagnosi più mirata. «Se c'è una cosa che il Covid ci ha ricordato è che le vaccinazioni sono fondamentali. Riuscire a vaccinarsi aiuta la diagnosi per il coronavirus», ha detto Rossi.

Conversano ha spiegato che «la polmonite da pneumococco è una malattia grave e insidiosa soprattutto per gli over 65, particolarmente resistente agli antibiotici, può lasciare segni anche dopo la guarigione, come nel caso di due persone di 66 e 69 anni vittime del Covid, e proprio per questi motivi, è già inserita nei piani nazionale e regionale vaccini. Abbiamo voluto abbinare anche la vaccinazione per l'herpes zoster poiché è importante evitare queste due malattie, la prima respiratoria, la seconda che intacca il siste-

ma immunitario, per affrontare l'autunno e l'inverno protetti. Se veniamo attaccati da più nemici contemporaneamente, è facile comprendere che la battaglia diventa più complicata e potremmo soccombere».

Nume ha invece ricordato che «come medici di base, dobbiamo impegnarci affinché si anticipino i vaccini perché l'infezione Covid-19 non si è estinta ed è sempre insidiosa». Secondo Aprile «tutte le infezioni si combattono con la prevenzione, per cui vaccinarsi è fondamentale. La Regione ha la potenzialità di vaccinare oltre il 50% della popolazione quest'anno si è posta un obiettivo ambizioso, ovvero quello di superare almeno di 3 volte il numero precedente dei vaccinati. Il vaccino è un diritto e questo è il messaggio che deve arrivare ai cittadini». Colacicco, infine, ha lanciato un invito agli operatori sanitari: «Vaccinarsi è fondamentale, il messaggio deve sensibilizzare gli operatori sanitari del pubblico e del privato perché scelgano di vaccinarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attivato il sistema PagoPa per i ticket sanitari Si potrà pagare in banca e agli sportelli Sisal

È stato attivato nella Asl di Taranto "PagoPA" per il ticket sanitario, la nuova modalità di pagamento elettronico, semplice, sicura e trasparente verso la pubblica amministrazione. Con PagoPA è quindi possibile pagare le prestazioni sanitarie prenotate presso i cosiddetti Psp (=Prestatori di Servizio di Pagamento), come le banche e gli sportelli Atm abilitati, gli istituti di moneta elettronica, i punti Sisal, Lottomatica e Banca5, gli uffici postali.

L'obiettivo dell'iniziativa è consentire agli utenti la scelta di metodi di pagamento sicuri, veloci e moderni anche per le prestazioni sanitarie, senza dover fare la fila alle casse dei centri di prenotazione.

Per poter effettuare il pagamento è necessario utilizzare il Codice di Pagamen-

to oppure il Qr Code o i Codici a Barre visibili sull'avviso di pagamento, rilasciato insieme al coupon di prenotazione, tramite l'app Puglia Salute e i servizi online del portale Puglia Salute.

Per quanto riguarda, invece, le prenotazioni effettuate tramite il Numero verde del Cup (800 252236), i pazienti ricevono via email o telefonicamente il codice di pagamento da comunicare ai Psp (Prestatori di Servizio di Pagamento) aderenti all'iniziativa e disponibili sul territorio.

"PagoPA" è un sistema pubblico fatto di regole, standard e strumenti definiti dall'agenzia per l'Italia digitale e accettati dalla pubblica amministrazione e dai Psp aderenti all'iniziativa che garantisce a privati e aziende di effettuare pagamenti

elettronici alla pubblica amministrazione in modo sicuro e affidabile, semplice e in totale trasparenza nei costi di commissione. Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alla quale tutte le amministrazioni sono obbligate ad aderire.

Il sistema PagoPA è stato realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID). Il D.L. 135/2018 ha trasferito la gestione di PagoPA alla Presidenza del Consiglio che si avvale del Commissario straordinario per l'attuazione dell'agenda digitale ed inoltre ha disposto la costituzione di una società per azioni partecipata dallo Stato che opererà sotto l'indirizzo del Presidente del Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto la sede della Asl di Taranto

LA PANDEMIA IN ITALIA

Positivi solo 3.800 minori “Ma spesso asintomatici e possono contagiare”

Quattro i bimbi morti
Gli esperti: hanno più
contatti, per le scuole
servono regole rigorose

di Elena Dusi

Bambini e ragazzi sotto ai 18 anni sono il 16% degli italiani, ma solo l'1,8% dei contagiati di Covid. Di coronavirus sono morti 4 bambini, tutti già con gravi malattie. Lo studio dell'Istituto superiore di sanità su *Pediatrics* conferma che i piccoli sono più protetti. Ma avverte: «La popolazione pediatrica potrebbe giocare un ruolo attivo nella trasmissione del virus». Con tre bimbi positivi nei centri estivi negli ultimi due giorni (a Nembro, Vicenza e Reggio Emilia) e le regole per la riapertura delle scuole nebulose, il messaggio fa riflettere. «Dalla Cina ci arrivavano messaggi rassicuranti, si diceva che i bambini non erano contagiosi. Ma in Cina

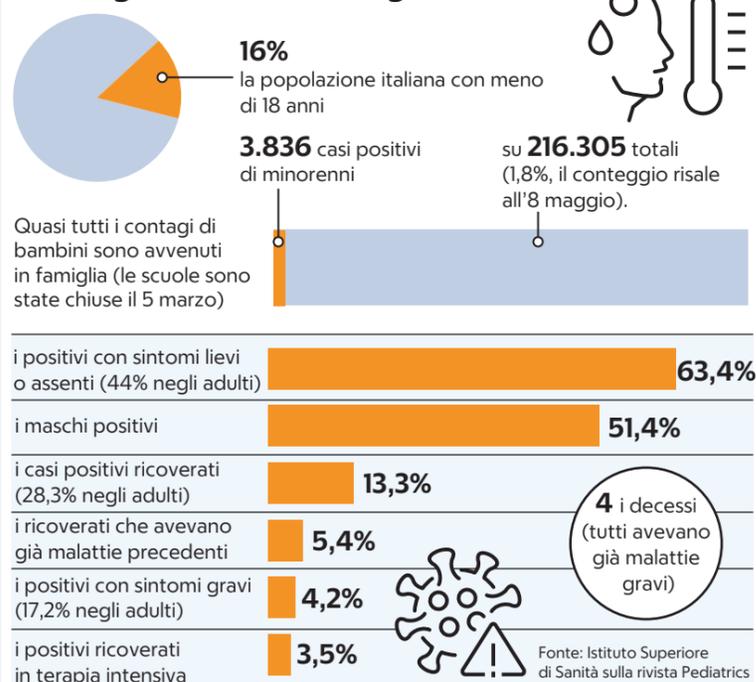


▲ Centri estivi
Bambini giocano con la mascherina. Tre bimbi sono risultati positivi negli ultimi giorni in tre centri estivi al Nord

a gennaio le scuole erano chiuse per le feste» riflette Alberto Villani, presidente della Società italiana di pediatria (Sip) e primario al Bambino Gesù di Roma, uno degli autori dello studio su *Pediatrics*. «Con il tempo, ci siamo accorti che non è così. I bambini possono contagiare. La riapertura delle scuole in Italia dovrà essere accompagnata da regole rigorose». Marco Ajelli, matematico specializzato nella diffusione delle epidemie all'università dell'Indiana, ha analizzato i numeri in vari studi. «I ragazzi sotto ai 15 anni hanno un terzo delle probabilità di contagiarsi rispetto agli adulti. Ma hanno anche più contatti con gli altri e una maggiore tendenza a essere asintomatici, quindi a innescare focolai silenziosi. I più temibili».

Israele, che aveva evitato il lockdown duro, oggi è tornato nell'emergenza in buona parte per i focolai nelle scuole: in un istituto di Gerusalemme 153 studenti e 25 docenti positivi. Cluster fra i banchi hanno riportato a chiusure parziali in Olanda, Quebec e perfino nelle virtuose

Il contagio tra bambini e ragazzi



Taiwan, Hong Kong e Corea del Sud. Le contee di Los Angeles e San Diego hanno già deciso che riprenderanno le lezioni solo a distanza.

E L'Italia, quanto rischia a settembre? «Tanto meno quanto più rispetteremo le regole» ribadisce Villani. «Distanza, lavaggio delle mani e mascherina dai 3 anni, raccomanda la Sip. La mascherina può essere tolta se si resta al banco, ma serve quando i bambini sono insieme. Loro non avranno grandi problemi. Diventerà un'abitudine come l'apparecchio o gli occhiali». In Giappone si arriva a imporre il silenzio durante i pasti, perché parlare diffonde goccioline, eppure non sono mancate le classi ricche di corsa. «Il rischio c'è, ma è basso» per Villani. «Con la circolazione limitata che abbiamo oggi, sia-

mo ragionevolmente sicuri che nelle scuole non si svilupperanno focolai importanti. O che saranno confinati in tempo». Le indicazioni ufficiali per ora prevedono un metro fra i banchi, test sierologici a tutto il personale all'inizio dell'anno e a campione fra gli alunni. A fine agosto il Comitato tecnico scientifico farà una valutazione finale. «Solo nel caso di una seconda ondata importante potremmo decidere di richiudere» anticipa Villani, che fa parte del Comitato. In Germania, dove l'epidemia è rimasta quasi sempre sotto controllo, i test sierologici nelle scuole hanno riportato dati più bassi rispetto alla popolazione generale. Su 2 mila ragazzi e insegnanti testati, solo 12 avevano gli anticorpi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA